

Rassegna del 20/07/2014

NESSUNA SEZIONE

20/07/2014	Repubblica Torino	12	<u>Eccellenza piemontese</u>	...	1
20/07/2014	Stampa Asti	40	<u>"Gli artigiani fanno la loro parte"</u>	...	2
20/07/2014	Stampa Novara-Vco	54	<u>Con il decreto «Tagliabollette» diminuisce il costo dell'energia elettrica «Ma per aiutare le imprese vanno abbassati anche gli altri oneri»</u>	...	3
20/07/2014	Stampa Novara-Vco	54	<u>Confartigianato informa</u>	...	4
20/07/2014	Stampa Novara-Vco	54	<u>Ristrutturazioni e più efficienza Le ricette per superare la crisi</u>	...	5

1

ECCELLENZA PIEMONTESE

In piazza Palazzo di Città si svolge il mercatino periodico tematico «L'eccellenza artigiana del Piemonte in piazza» dedicato all'eccellenza artigiana organizzato e coordinato da Confartigianato Torino, che si ripete ogni terza domenica del mese dalle 8.30 alle 20 e propone il meglio delle lavorazioni artigianali e delle eccellenze enogastronomiche del territorio.



2

“Gli artigiani fanno la loro parte”

EDILIZIA . LA CNA RESPINGE LE ACCUSE MOSSE ALLE IMPRESE DAI SINDACATI

‘Se l’Osservatorio sulla legalità non parte le responsabilità non sono certo nostre

ROBERTO GONELLA
ASTI

La querelle è stata tirata su mattone dopo mattone. Prima le riflessioni su crisi e dintorni nei cantieri fatte dai costruttori delle imprese industriali, poi le accuse dei sindacati di categoria degli edili che tiravano in ballo anche le associazioni artigiane. E a provare ad abbattere il muro di polemiche è la Cna che respinge al mittente le critiche.

I sindacati, avevano denunciato i ritardi nel rinnovo del contratto provinciale nel settore e nell’attivazione dell’Osservatorio su legalità e sicurezza. «Non comprendiamo però perché vengano chiamati in causa gli artigiani. La nostra parte l’abbiamo sempre fatta» commentano il direttore Cna Giorgio Dabbene ed il suo predecessore Mario Tanino, oggi componente del cda della Cassa edile. Una associazione di peso, con mezzo migliaio di imprese nel comparto e oltre mille addetti

Si parte dal contratto degli artigiani nell’edilizia fermo dal 2007. «Non lo neghiamo - commenta Dabbene - ma il passato è passato. Piuttosto, a gennaio c’è stato il rinnovo a livello nazionale eppure non abbiamo ricevuto richieste di incontro da parte dei sindacati

né per discutere del contratto né per affrontare le questioni della crisi». Altro nodo, l’accusa di aver disdettato le parti relative alla fornitura del materiale antinfortunistico ai dipendenti. «Scelta unilaterale dell’Ance, i grandi costruttori, non nostra - sottolinea Tanino - in

Cassa edile le risorse destinate all’acquisto ci sono, grazie ai contributi delle imprese artigiane, ma il materiale non viene distribuito: non ci pare giusto chiedere agli artigiani spendere due volte per la stessa cosa». Questione sollecitata da Tanino in una lettera ai vertici della Cassa edile: «Ne fa parte anche un rappresentante dei sindacati, ma neppure da lui abbiamo ricevuto risposte» spiega.

E c’è la grande questione dell’Osservatorio. Previsto con un accordo un lustro fa, da un anno è tutto pronto. «Non siamo certo noi a frenarne il decollo» commentano gli esponenti Cna. Il problema è relativo all’accesso ai dati. «Per noi non ci sono problemi, non abbiamo mai posto questioni proprio perché questo strumento consente di far rispettare le regole - affermano i dirigenti Cna - l’accesso deve essere pubblico, non ci sono problemi di privacy». «A gestirlo è la Cassa edile, a cui spetta il compito di dare il via libera» le parole di Dabbene e Tanino. «Ci pare assurdo imputare a noi le colpe dei ritardi visto che in Cassa siamo esclusi dalla cabina di regia, dove siedono invece rappresentanti di costruttori e sindacati. E non ci sembra giusto non avere una rappresentanza adeguata visto che oltre il 60% dei versamenti arriva dal comprato edile artigiano».

E in tema di sicurezza la Cna insiste sulla definizione (se ne parla da 12 anni) del disegno legge che regola la «capacità professionale». «E’ prevista per elettricisti, idraulici e parrucchieri ma non per chi opera nell’edilizia. Ci piacerebbe ci aiutassero in questa battaglia».



Lavori in un cantiere edile



Per la fornitura agli addetti del materiale antinfortunistico gli artigiani versano ancora i contributi

Mario Tanino
Ex direttore Cna Asti
Consigliere Cassa edile



Le associazioni dell’artigianato non fanno parte della cabina di regia della Cassa edile

Giorgio Dabbene
Direttore Cna Asti
Ad Servizi srl Asti



3

Con il decreto «Tagliabollette» diminuisce il costo dell'energia elettrica «Ma per aiutare le imprese vanno abbassati anche gli altri oneri»

Diminuisce il costo dell'energia ma non quello degli oneri di sistema. Così si rischia di vanificare i risparmi che l'utente e le imprese cercano. Alla Camera dei deputati prosegue l'iter del cosiddetto decreto «tagliabollette», che prevede risparmi dei costi dell'energia elettrica per le imprese, anche per potenze impegnate di bassa entità, comunque al di sopra dei 16,5kw. Una riduzione fortemente voluta da Confartigianato il cui pressing ha contribuito ad abbassare la soglia dai 55kw prima previsti.

È una riduzione su cui ora la Confederazione lancia segnali d'allarme. Infatti, come hanno recentemente evidenziato studi in tema, fra cui da ultimo quello della Camera di commercio di Milano e Ref ricerche, il risparmio in bolletta sembra tradursi solo in un contenimento del prezzo dell'energia ma non dei cosiddetti oneri di sistema. Di cosa si tratti è presto spiegato con un semplice esempio: se per una impresa artigiana il risparmio sul costo dell'energia, con i parametri fissati dal decreto, si tradurrebbe in significative percentuali, considerando gli oneri di sistema, cioè i costi per le attività di interesse generali per il sistema, il risparmio si erode in modo significativo, determinando risparmi in bolletta quasi azzerati. Insomma molto rumore per nulla denuncia Confartigianato che chiede che l'intervento sia più concreto.

«Il pericolo che i risparmi sull'energia siano erosi quasi completamente in bolletta è reale - afferma Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - come Confartigianato vigileremo affinché ciò non accada ma le simulazioni avanzate dagli studi in materia ci preoccupano non poco. Se si vuole far ripartire l'economia, dare ossigeno alla piccola impresa, si deve assolutamente evitare di dare con una mano e togliere con l'altra. Ci deve essere un vero risparmio, non una partita di giro contabile che comunque finiscono per pagare sempre le stesse imprese, cioè i piccoli artigiani».

Le riduzioni in bolletta riguarderanno oltre 400.000 aziende in più, l'80 per cento delle quali appartengono al settore manifatturiero che è quello più penalizzato dall'alto costo dell'energia. Per coronare la battaglia di Confartigianato manca ora la tappa finale. Il provvedimento «tagliabollette» è infatti all'approvazione del parlamento. Confartigianato e Rete Imprese Italia non abbassano la guardia e continueranno a difenderlo fino al via libera definitivo.



4

CONFARTIGIANATO Informa

A cura di

Confartigianato
ITALIA

LE SEDI CONFARTIGIANATO IMPRESE

ARONA
Via Roma 1
Tel 0322 233711 - Fax 0321 628637

BORGOMANERO
Via Matteotti 42
Tel 0322 837611 - Fax 0322 846219

CANNOBIO
Via Domenico Uccelli 41
Tel 0322 70468 - Fax 0323 738701

DOMODOSSOLA
Corso Disegna 20
Tel 0324 226711 - Fax 0324 481596

GALLIATE
Via Pietro Custodi 61
Tel 0321 864100 - Fax 0321 809609

GRAVELLONA TOCE
Via Liberazione 20/a
Tel 0323 869711 - Fax 0323 848578

NOVARA
Via San Francesco d'Assisi 5/d
Tel 0321 661111 - Fax 0321 613958

OLEGGIO
Via don Minzoni 9
Tel 0321 969411 - Fax 0321 93392

OMEGNA
Piazza Mameli 1
Tel 0323 882711 - Fax 0323 882744

ROMAGNANO SESIA
Piazza Libertà 28
Tel / Fax 0163 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
Piazza Martiri della Libertà 3
Tel 0322 967217 - Fax 0322 950269

SANTA MARIA MAGGIORE
Via Damodossola 5
Tel 0324905684 - Fax 0324954179

STRESA
Via Carducci 4
Tel 0323 939311 - Fax 0323 30442

TRECASTE
Corso Roma 95/a
Tel 0321 784211 - Fax 0321 71486

VERBANIA
Corso Europa 27
Tel 0323 588611 - Fax 0323 501894

**CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE**

ODONTOTECNICI, È POSSIBILE IL COWORKING

ALTRA NOVITÀ: SUL NUOVO PROFILO PROFESSIONALE DELLA CATEGORIA. IL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE CONFEDERAZIONI ARTIGIANE SCRIVE AL PRESIDENTE CHIAMPARINO. FRANCISCO: "E' TEMPO DI RIFORME PER LA NOSTRA CATEGORIA, RIFORME CHE RICONOSCANO LA PROFESSIONALITÀ DEGLI ODONTOTECNICI"



Odontotecnici, è possibile il cosiddetto coworking, cioè la possibilità per più imprese di condividere spazi di lavoro, mantenendo la propria indipendenza. È questo il senso della recente delibera della Commissione regionale per l'artigianato che si è pronunciata alcuni giorni fa.

"La decisione recente della Commissione regionale per l'artigianato conferma questa possibilità" spiega Marco Francisco, Presidente Regionale Odontotecnici di Confartigianato Piemonte "Una decisione che riconosce nuovi modelli di gestione aziendale per imprese che condividono spazi e attrezzature, senza per questo perdere la propria autonomia gestionale o veder limitata la qualifica di impresa artigiana".

Il pronunciamento della Commissione regionale per

l'artigianato fa seguito ad una azione di Confartigianato, condivisa anche dal Direttivo regionale Odontotecnici coordinato dal Presidente Francisco.

E proprio a livello regionale, unitariamente gli Odontotecnici hanno fatto sentire la propria voce, tramite il Comitato di Coordinamento delle Confederazioni Artigiane del Piemonte, che ha sollecitato il presidente Chiamparino, gli assessori De Santis, Saitta, Reschigna, il presidente del Consiglio regionale Laus e i presidenti dei Gruppi Consiliari, affinché attraverso una unanime mozione del Consiglio regionale del Piemonte, si investa il Presidente e la Giunta Regionale per attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento, nonché della Conferenza Stato-Regioni, al fine di riprendere in esame gli accordi in merito al riconoscimento del profilo professionale dell'odontotecnico.

"La nostra categoria attende ormai da troppo tempo un nuovo Profilo professionale: quello in vigore data al 1928, una vera presa in giro della nostra professionalità, ormai mutata e consolidata rispetto a norme che devono essere cambiate perché vecchie e inutili" commenta il presidente Francisco.

CONFARTIGIANATO
INFORMA,
STASERA IN TV

Va in onda stasera alle ore 23 su Video Novara la nuova puntata di Confartigianato Informa, la trasmissione settimanale di Confartigianato Imprese Piemonte orientale.

Nella puntata notizie, informazioni e iniziative per l'artigianato e la piccola media impresa.

Domani sera, la trasmissione sarà messa in onda su VCO Azzurra TV alle ore 23.05.



PREMIO "START UP AL DECOLLO"

DIECI PREMI DA 3.000 EURO CIASCUNO PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI DELLE START UP NOVARESÌ.

Confartigianato promuove un Bando della CCIAA di Novara riservato alle imprese del Novarese. Possono candidarsi all'assegnazione del Premio le imprese costituite a partire dal 1.1.2013, presenti con almeno un'unità locale operativa attiva nella provincia di Novara.

L'impresa deve essere di micro, piccola o media dimensione ed essere nella situazione di voler effettuare investimenti

necessari per il decollo e/o lo sviluppo dell'attività per un valore lordo pari almeno ad euro 3.000.

Verranno assegnati 10 Premi di un valore di euro 3.000 ciascuno.

di partecipazione e restituirli VIA PEC all'indirizzo affari.general@no.legalmail.camcom.it, insieme ai preventivi degli investimenti da effettuare, **a partire dal 16.7.2014 ed entro il 5.9.2014.**

Entro il 17.10.2014 verrà data comunicazione dell'esito di assegnazione del Premio a tutte le imprese richiedenti ed entro i 10 giorni successivi verrà disposto l'accredito sul conto corrente delle imprese vincitrici.

A pena di revoca, è richiesto alle imprese vincitrici di effettuare gli investimenti previsti ENTRO IL 19.12.2014 e di inviare entro la stessa data all'indirizzo imprese@no.camcom.it le foto degli stessi unite ad una breve descrizione dei benefici della loro introduzione.

Per ulteriori informazioni la invitiamo a contattare gli uffici Confartigianato.

COME PARTECIPARE

Per candidarsi all'assegnazione del Premio "START UP AL DECOLLO" occorrerà compilare la specifica domanda

L'Associazione in tempo reale in Internet all'indirizzo www.artigiani.it



5

ASSEMBLEA DI CONFARTIGIANATO EDILIZIA

Ristrutturazioni e più efficienza Le ricette per superare la crisi

Si è chiuso un altro anno durissimo per il comparto delle costruzioni che dall'inizio della crisi ha perso circa 430.000 occupati e 110.000 imprese. Confartigianato edilizia ha aperto un dibattito sul futuro del settore proponendo un nuovo modello per il sistema delle costruzioni in grado di superare la crisi in atto e cercare ricette nuove per il futuro.

Avvitate in una crisi profonda che da sei anni miete fatturati, aziende e posti di lavoro, schiacciate da un mercato immobiliare depresso e dal crollo delle opere pubbliche, le piccole imprese delle costruzioni si interrogano sul loro futuro. Il modello imprenditoriale pre-crisi, basato su acquisto del terreno, costruzione e vendita degli immobili si è infranto contro lo stop del mercato immobiliare. A questo modello non se n'è ancora sostituito un altro che possa portare risultati soddisfacenti. La parola d'ordine quindi è ricominciare a crescere, ma artigiani e piccoli imprenditori si chiedono in quale direzione devono andare per uscire dal tunnel della crisi e tornare a vedere la luce.

Confartigianato edilizia ha messo la domanda al centro di una due giorni organizzata a Roma, il 4 e il 5 luglio, in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione. Un doppio appuntamento per fare il punto della situazione, tracciare le linee di tendenza del mercato e definire il ruolo che Confartigianato edilizia è chiamata a svolgere all'interno di questo sistema in grande cambiamento.

«Costruire nuovo come si è sempre fatto ormai diventa impossibile - spiega Michele Nicolazzi, delegato della sezione edilizia di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale -. Mentre rinnovare, ristrutturare ed efficientare, noi pensiamo che sia, e ormai lo abbiamo visto da qualche anno, il lavoro

futuro. Certamente questo tipo di processo, o di percorso, deve essere governato in modo diverso, dobbiamo creare tutte quelle strategie, quegli efficientamenti quelle aggregazioni, quel modo di lavorare insieme per obiettivi che dovrà andare a intercettare questo settore delle costruzioni che mentre prima era marginale, oggi sta diventando una fetta, non vorrei dire importante, direi quasi prevalente del mondo delle costruzioni».

Bisogna puntare in alto insomma. «La battaglia delle ristrutturazioni si svolgerà sempre più sul terreno della qualità e dell'offerta di interventi a tutto tondo - prosegue Nicolazzi, - Circa il 60 per cento del patrimonio immobiliare italiano risale a prima degli Anni Settanta, i bonus fiscali del 50 per cento sulle ristrutturazioni edilizie e del 65 per cento per gli interventi finalizzati al risparmio energetico hanno fatto crescere la propensione dei proprietari di immobili ad effettuare interventi di manutenzione». Dati questi che sono confermati dall'Ufficio studi di Confartigianato: ad aprile il numero delle ristrutturazioni è aumentato di oltre il 50 per cento rispetto a un anno fa, raggiungendo quota 2.891.169 soggetti interessati.

Dunque è in questa direzione che il mondo dell'edilizia deve incamminarsi e devo farlo in tempi brevi. Le aziende del settore hanno già pagato un prezzo duro alla crisi e in modo particolare sono le piccole e medie aziende artigiane a essere state maggiormente colpite.

